

S. Naitza, *Architettura dal tardo '600 al Classicismo purista*, collana "Storia dell'arte in Sardegna", Nuoro, Ilisso, 1992, sch. 30:

Parrocchiale della Madonna delle Grazie
Sanluri

Il primo impianto della chiesa risale al XVI secolo ma delle sue forme gotico-catalane non rimane che la parte inferiore della torre campanaria, inglobata nella ristrutturazione avvenuta tra il 1781 e il 1788 (a partire dal 1774 per alcuni autori, cfr. G. Cavallo 1990). Il direttore della fabbrica fu Carlo Maino mentre l'impresario ed esecutore del progetto fu Antonio Ignazio Carta. Il prospetto in pietra a vista è scandito, nella parte bassa, da quattro coppie di lesene sormontate da capitelli ionici. Un ricco fastigio corona la facciata: due edicole sormontate da archi a tutto sesto fiancheggiano quella centrale più alta e complessa, delimitata ai due lati da volute e conclusa da un timpano triangolare. L'interno presenta un impianto a tre navate e transetto; all'incrocio dei bracci, su un alto tamburo poligonale è impostata la cupola. Corrado Maltese e Renata Serra (1962) avallano l'ipotesi, già formulata dal Cavallari Murat (1960) di un intervento diretto da parte dell'architetto piemontese Giuseppe Viana e identificano in Carlo Maino, il Maina che sempre il Cavallari Murat indica tra i "misuratori" alle dipendenze del piemontese che fino al 1784 ricoprì la carica di Direttore e Ispettore dei Ponti e delle Strade della Sardegna ma non mancano riscontri col modello del De Vincenti per la basilica di Nostra Signora di Bonaria.